

Biblioteca Cantonale di Bellinzona  
Giovedì 19 ottobre 2017, ore 18 :30

*Esculapio fra filantropia e misericordia*  
DI PHILIPPE MUDRY

**Professore emerito di Lingua e letteratura latina**  
**Università di Losanna**

La deontologia ippocratica si rispecchia essenzialmente nelle regole di comportamento enunciate dal celebre *Giuramento* e nella formulazione del trattato dei *Precetti* «laddove è l'amore per l'umanità vi è anche l'amore per l'arte medica». A Roma, nel primo secolo d.C., compare presso gli autori di medicina (Celso, Scribonio) un nuovo concetto ignoto alla medicina greca in quanto differisce molto dalla filantropia ippocratica, la *misericordia*.

Stimata come espressione stessa del mestiere del medico, la *misericordia* costituisce una singolarità romana fondata su un profondo cambiamento del rapporto con l'altro. La medicina diviene un amorevole compito al servizio dei malati, qualunque sia la loro condizione sociale. Vi si può vedere un influsso della morale stoica che predica l'eguaglianza di fondo tra tutti gli uomini (Seneca). Si può anche fare l'accostamento, che non significa l'identificazione, con la figura del dio guaritore e salvatore Esculapio, il cui culto ha conosciuto una rapida espansione nel mondo romano. Allettante, ma cronologicamente difficile da sostenere, è anche l'analogia col cristianesimo.

### **Bibliografia sintetica**

*Médecine et morale dans l'Antiquité*, Entretiens sur l'Antiquité classique 44, Vandoeuvres-Genève: Fondation Hardt, 1997, 415 p. — *Histoire du médecin*, L. Callebat (dir.), Paris: Flammarion, 1999, 319 p. — *Storia del pensiero medico occidentale I. Antichità e Medioevo*, a cura di M.-D. Grmek, Bari: Laterza, 1993, 577 p. — L. Di Cioccio, *Il giuramento di Ippocrate: attualità tra mitologia, storia e tradizione*, Roma: CESI, 2007 — Ph. Mudry, *Medicina, soror philosophiae*, Bibliothèque d'histoire de la médecine et de la santé, Lausanne, 2006, 545 p. — J. Pigeaud, *La maladie de l'âme*, Paris: Belles Lettres, 1981, 588 p.